

L'arcivernice: Individuo e sostanza, l'essere si dice in molti modi – II (ventinovesima puntata)

Dopo una intensa meditazione interiore, Ramon proseguì:

“Sotto questa organizzazione io posso dunque sviluppare l'analitica, cioè la scienza delle inclusioni e delle esclusioni, la scienza deduttiva, quella che i posteri chiameranno la logica. È da qui che nasce la tua sillogistica...”

“Già. Ma la scienza deduttiva, o, come la chiami tu, la logica, ma lo stesso vale per tutte le scienze 'formali', le scienze matematiche, hanno bisogno di principi primi, di punti di partenza non dimostrati, siano essi definizioni, o postulati, o nozioni comuni a più scienze, quelli che oggi si chiamano 'assiomi logici'”.

“Una scienza dimostrativa, o deduttiva, ha dunque in sé qualcosa di non dimostrato?”.

“È necessario Ramon. Tentare di dimostrare tutto significherebbe o cadere o nella dimostrazione circolare, il circulum in demonstrando, o nel regresso all'infinito”.

“Ma allora da dove acquisiamo la certezza dei primi principi?”

“Tutti gli animali hanno capacità sensoriali. Ma solo alcuni, più evoluti, hanno la capacità rammemorativa, la facoltà di trattenerne la parvenza della sensazione anche quando l'oggetto di essa non è più presente. Alcuni animali superiori, tra questi, hanno poi la capacità di tesaurizzare le rappresentazioni passate, fino a formare quella che si chiama empeiria, 'esperienza'. Infine all'uomo può accadere di cogliere l'unità nella molteplicità, e formarsi così l'universale. Attento Ramon: non è un'induzione per somma semplice, e non dipende dal numero delle esperienze, ma è un processo noetico, che passa attraverso l'intellettualizzazione. A volte non cogli la causa analizzando mille accadimenti, altre volte ti basta una sola esperienza per capire, cioè per cogliere l'uno nel molteplice. Tu vedi l'eclissi, e non ne sai dare una spiegazione; poi ne vedi un altro, e un altro ancora, e non capisci, come è successo per migliaia di anni. Ma supponiamo adesso che tu sia sulla Luna, durante l'eclissi. Capiresti subito che il Sole entra nel cono di ombra, e coglieresti la causa con una sola esperienza. Il punto è allora che il principio, o la causa, o l'universale, non si ottiene per aggregazione semplice di esperienze, ma con l'intervento del nous, dell'intelletto”.

“Dunque la conoscenza nasce dalla intellettualizzazione dell'esperienza?”

“Questa è l'origine; questo spiega cioè come si formano in noi i primi principi. Ma una volta scoperti, nasce la scienza deduttiva, la quale si

sviluppa senza più l'intervento dell'esperienza, perché anzi essa deduce ogni esperienza possibile. Altro è il percorso della scoperta, altro l'ordine fondativo. Pensa alla geometria: per millenni essa è stata "geo-metria" appunto, cioè misurazione della terra. Ma dopo Euclide si è liberata delle scorie empiriche, e ci fornisce una conoscenza certa e formale, perché i primi principi sono stati colti".

Ramon seguiva, ma a fatica. A ogni affermazione di Aristotele gli sgorgavano nella mente mille domande, il fiume del pensiero si complicava in mille rivoli diversi, ciascuno complesso, sfidante, torrentizio. Delle tante, riuscì a formulare una domanda:

"Maestro, ma tu pensi che quello che è accaduto per la geometria, una millenaria istruttoria empirica e poi il passaggio a scienza deduttiva, si verificherà anche per le altre scienze, è cioè questo il percorso del progresso del sapere"?

Purtroppo l'effetto dell'arcivernice cominciava a venire meno, e già Aristotele appariva diafano, impalpabile ed evanescente. A Ramon parve di udire queste ultime parole:

"Per altre scienze di sicuro sì; se ciò valga per tutte..."

CORRELATI

- VIDEO – [L'Arcivernice: i filosofi del passato rispondono alle domande del presente](#), Carlo Nati intervista Maurizio Matteuzzi
- [Considerazioni inattuali dei grandi sullo stato presente](#)

Linda Giannini intervista Maurizio Matteuzzi

- [L'arcivernice: Pensieri inattuali sulla modernità](#) (prima puntata), di Maurizio Matteuzzi
- [L'arcivernice: Socrate e le leggi ad personam](#) (seconda puntata), di Maurizio Matteuzzi
- [L'arcivernice: Una madonnina fosforescente](#) (terza puntata), di Maurizio Matteuzzi
- [L'arcivernice: L'ars oratoria di ieri e di oggi](#) (quarta puntata), di Maurizio Matteuzzi
- [L'arcivernice: Vivere per la morte](#) (quinta puntata), di Maurizio Matteuzzi
- [L'arcivernice: Il Natale di Ramon](#) (sesta puntata), di Maurizio Matteuzzi
- [L'arcivernice: Ramon scopre un delitto](#) (settima puntata), di Maurizio Matteuzzi
- [L'arcivernice: Finito e infinito](#) (ottava puntata), di Maurizio Matteuzzi
- [L'arcivernice: "Lontanando morire a poco a poco"](#) (nona puntata), di Maurizio Matteuzzi
- [L'arcivernice: Antistene, la ricchezza e la crisi economica](#) (decima puntata), di Maurizio Matteuzzi
- [L'arcivernice: L'arcivernice fa cilecca](#) (undicesima puntata), di Maurizio Matteuzzi
- [L'arcivernice: La felicità](#) (dodicesima puntata), di Maurizio Matteuzzi
- [L'arcivernice: Ramon, Poirot e il "modus ponens"](#) (tredicesima puntata), di Maurizio Matteuzzi

- [L'arcivernice: Ramon e Cartesio](#) (quattordicesima puntata), di Maurizio Matteuzzi
- [L'arcivernice: La concretezza del sapere](#) (quindicesima puntata), di Maurizio Matteuzzi
- [L'arcivernice: Ramon conosce Giulia](#) (sedicesima puntata), di Maurizio Matteuzzi
- [L'arcivernice: Giulia dialoga con Freud](#) (diciassettesima puntata), di Giulia Jaculli
- [L'arcivernice: La linea e il circolo](#) (diciottesima puntata), di Maurizio Matteuzzi
- [L'arcivernice: Tra il grottesco e il demoniaco](#) (diciannovesima puntata), di Giulia Jaculli
- [L'arcivernice: Corpo e anima](#) (ventesima puntata), di Maurizio Matteuzzi
- [L'arcivernice: Ramon scopre la semantica](#) (ventunesima puntata), di Maurizio Matteuzzi
- [L'arcivernice: Un altro elogio della follia](#) (ventiduesima puntata), di Giulia Jaculli
- [L'arcivernice: Il filosofo del mistero](#) (ventitreesima puntata), di Maurizio Matteuzzi
- [L'arcivernice: Death and Disaster](#) (ventiquattresima puntata), di Giulia Jaculli
- [L'arcivernice: Il buio e la luce](#) (venticinquesima puntata), di Maurizio Matteuzzi
- [L'arcivernice: Come Ramon vede la crisi](#) (ventiseiesima puntata), di Maurizio Matteuzzi
- [L'arcivernice: ma che tipus!](#) (ventisettesima puntata), di Giulia Jaculli
- [L'arcivernice: Individuo e sostanza, l'essere si dice in molti modi – I](#) (ventottesima puntata), di Maurizio Matteuzzi

Note bio:

Maurizio Matteuzzi, insegna Filosofia del linguaggio, Teoria e sistemi dell'Intelligenza Artificiale e Filosofia della Scienza presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bologna. Studioso poliedrico, ha rivolto la propria attenzione alla corrente logicista rappresentata da Leibniz e dagli esponenti della tradizione leibniziana, maturando un profondo interesse per gli autori della scuola di logica polacca (in particolare Lukasiewicz, Lesniewski e Tarski). Lo studio delle categorie semantiche e delle grammatiche categoriali rappresenta uno dei temi centrali della sua attività di ricerca. Tra le sue ultime pubblicazioni: *L'occhio della mosca e il ponte di Brooklyn – Quali regole per gli oggetti del second'ordine?* (in «La regola linguistica», Palermo, 2000), *Why Artificial Intelligence is not a science* (in Stefano Franchi and Güven Güzeldere, eds., *Mechanical Bodies, Computational Minds. Artificial Intelligence from Automata to Cyborgs*, M.I.T. Press, 2005). Ha svolto il ruolo di coordinatore di numerosi programmi di ricerca di importanza nazionale con le Università di Pisa, Salerno e Palermo. Fra il 1983 e il 1985 ha collaborato con la IBM e, a partire dal 1997, ha diretto diversi progetti di ricerca per conto della società FST (Fabbrica Servizi Telematici, un polo di ricerca avanzata controllato da BNL e Gruppo Moratti) riguardo alle tecniche di sicurezza in informatica, alla firma digitale e alla tecniche di crittografia.

Maurizio Matteuzzi